

mandare presso i Comuni è inutile. Ma, signori, è proprio qui il caso di dire, che quello che è inutile è pericoloso, perchè la minaccia dell'invio di questo commissario, potrebbe assai turbare le operazioni elettorali di certi Comuni. Infatti la presenza di questo Commissario, sebbene non abbia voto, sebbene non abbia diretta autorità, potrebbe esercitare una grande influenza sulle deliberazioni di certe Commissioni comunali.

Ora dunque siccome io credo che con questa legge noi diamo al Governo tutte le facoltà necessarie, perchè sieno iscritti soltanto coloro che ne hanno il diritto, ed è questo lo scopo che noi tutti ci siamo proposti; non c'è alcun bisogno che si possa mandare questo delegato, e perciò propongo la soppressione di questo articolo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. Prego l'onorevole Brunialti di non preoccuparsi troppo di questo articolo, al quale io non tengo. (*Bravo!*)

Sino dal 10 aprile, quando la prima volta abbiamo discusso i sei articoli da me presentati, dichiarai alla Camera che io non teneva a che la revisione fosse fatta in un modo o in un altro. Quello a cui io mirava era, che una revisione fosse fatta, e fosse fatta regolarmente, in modo da purificare le liste; ed annunciai al relatore che mi accontentavo di fare la revisione delle liste, con gli stessi magistrati che avevamo costituiti pei tempi normali.

Credo poi che se anche un commissario governativo assistesse alle sedute delle Commissioni comunali, non farebbe poi tutto il male che se ne prevede.

Questo sistema di sospetti e di diffidenze continue, è bene che finisca.

Imbriani. È l'esperienza.

Crispi, presidente del Consiglio. L'esperienza mia e del mio Governo è stata tutta benefica e non mi troverete in fallo in alcun modo.

Imbriani. È l'esperienza degli altri Governi.

Crispi, presidente del Consiglio. Io non debbo rispondere degli altri; io rispondo degli atti miei. Ad ogni modo dissi già che non tengo a quest'articolo; non tengo a questa facoltà; io ve la regalo; non sospettate, non diffidate, perchè non lo merito.

Presidente. La Commissione mantiene o ritira l'articolo?

Torraca, relatore. La Commissione conferma quanto ha affermato l'onorevole presidente del Consiglio. Egli mi aveva già dichiarato che non teneva affatto a quest'articolo, quindi possiamo rinunziarvi.

Brunialti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Brunialti. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio delle sue dichiarazioni, ma la prego di credere che quando noi facciamo una legge, non possiamo supporre che siano sempre al Governo le stesse persone. Egli dichiarò che applicherà questa legge correttamente, ed io lo credo, ma dopo di lui potrebbero venire al suo posto altri che l'applicherebbero male. Pertanto io lo ringrazio d'aver acconsentito alla soppressione di quell'articolo.

Presidente. Dunque l'articolo 14 è soppresso.

Viene ora l'articolo 10 che era rimasto sospeso.

Torraca, relatore. Naturalmente in questo articolo bisogna sopprimere le parole: «...o al delegato del Governo di cui all'articolo 14.»

Presidente. Pongo dunque a partito l'articolo 10 coll'emendamento dell'onorevole Brunialti, che fu accettato, e colla soppressione testè indicata dall'onorevole relatore.

(È approvato).

All'articolo 15 l'onorevole Nicolosi mantiene la sua proposta?

Nicolosi. Il disegno di legge che ci sta dinanzi e che la Camera ha quasi approvato, è di indole speciale; non riguarda che sanzioni elettorali, che guarentigie affinché la legge non venga delusa. Questo disegno di legge è proprio stato richiesto dal paese, ed io lodo il Governo di averlo presentato e la Camera che lo approverà.

Regolamento non c'è ora per la legge elettorale politica.

Ma l'articolo aggiuntivo, presentato dall'onorevole Socci...

Voci. Ma non è questo! (*Rumori*).

Torraca, relatore. Chiedo di parlare.

Nicolosi. Parlo dell'articolo aggiuntivo, col quale si vuole estendere l'elettorato alle donne...!

Voci. Non è questo, non è questo. (*Rumori*).